

In attesa del Centro logistico per la gestione del materiale, il Mendrisiotto guarda oltreconfine

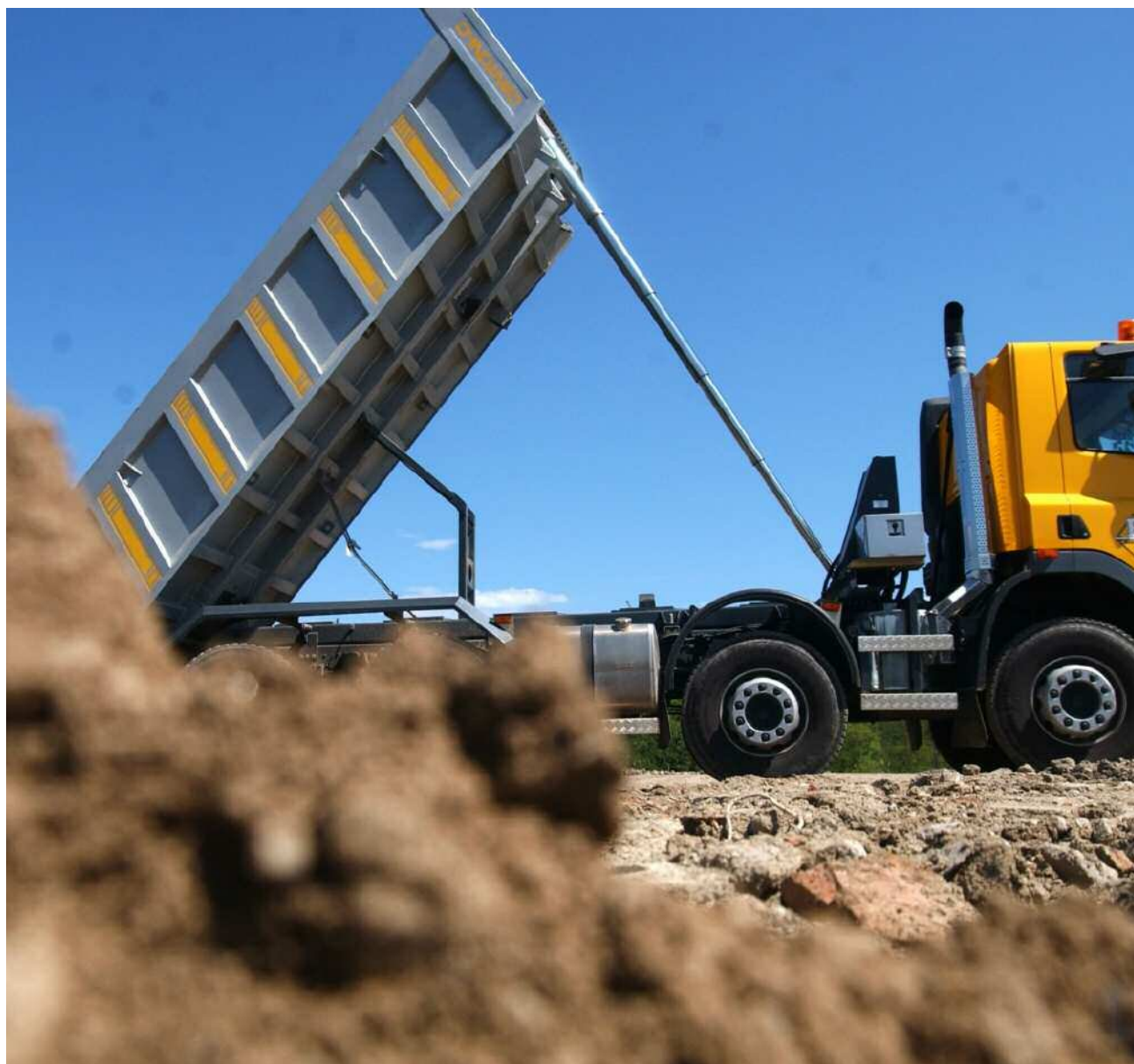
# Inerti da esportazione

*Mentre il Cantone studia il territorio per individuare un sito idoneo per il Centro A, due ditte portano la terra da scavo al di là del valico*

di Daniela Carugati

Materiale da scavo che va, ghiaia e sabbia che vengono. Sul confine fra Ticino e Lombardia c'è un vero e proprio movimento di... terra. Una forma di import-export che crea lavoro, ma anche il problema di dove depositare ciò che si cava dai cantieri. Oggi più che mai il governo cantonale punta sul recupero e il riciclo (in questi anni a quota 54%) dei rifiuti edili 'prodotti': in totale 1,4 milioni di metri cubi l'anno. Tant'è che sulla mappa delle discariche, di recente, ha stralciato l'area alla Prella, a Genestrerio (quartiere di Mendrisio). Graziando, di fatto, quel lembo di Mendrisiotto a ridosso della frontiera. Non si intende rinunciare, per contro, alla realizzazione di un Centro logistico di importanza cantonale per la gestione integrata di materiali inerti. Ovvero uno dei quattro previsti nel cantone e ancorati al Piano direttore (nella scheda V6). Il dossier, almeno per il Mendrisiotto, è ancora da completare (siamo a livello di 'informazione preliminare'). In buona sostanza il Dipartimento del territorio resta alla ricerca di una ubicazione idonea. In un primo momento si era pensato a Stabio, ma ora lo sguardo si allarga a tutta la regione.

All fine, quindi, si è fatto un passo indietro (rispetto al comune di confine) ed esteso l'orizzonte. La necessità di poter contare su di un Centro per distretto, insomma, rimane; a sud del Ticino però la questione è aperta. «Dovremo analizzare di nuovo la situazione e il territorio locale e vedere quali possibilità esistono per la creazione di un tale Centro - ci conferma **Daniele Zulliger**, a capo dell'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati -. Senza trascurare di censire e tenere conto delle attività esistenti». L'economia, ci fa capire Zulliger, non aspetta e trova altre vie per incanalare le attività di riciclaggio ed esportazione dei resti degli scavi. Attività che, in futuro, potrebbero essere incluse nella pianificazione. Nella strategia indicata dal Dt, in effetti, è già contemplata la possibilità di collegare i Centri logistici tra loro tramite "un sistema di trasporti razionale" e di far riferimento a "centri di portata regionale e attività locali e puntuali". Sta di fatto, ribadisce Zulliger, che non si è an-



Materiale da cantiere, un vero viavai

TI-PRESS

cora identificata la zona che aderisce ai criteri previsti, e occorrerà dunque effettuare uno studio ulteriore, ma il Cantone permane interessato a individuare un luogo anche nel Mendrisiotto. Una cosa è certa, il Municipio di Stabio non ha cambiato idea. Trovato un punto di incontro per la terza tappa della discarica di inerti a Cà del Boscat - che in aprile ha visto il Gran Consiglio vistare il Piano di utilizzazione cantonale e avallare un investimento di 4,1 milioni -, l'esecutivo, come ci dice il sindaco **Claudio Cavadini**, è contrario all'idea di far posto a un Centro logistico di importanza cantonale permanente sul proprio territorio. Anche se, al momento, tutto è sospeso e le preoccupazioni accantonate. In ogni

caso, rilancia Zulliger, resiste il bisogno di immaginare un sito dove depositare il materiale da costruzione importato da oltreconfine, sistemare un impianto per la lavorazione e un centro di betonaggio.

## Si comincia con le piattaforme

Nel frattempo, non forniscono tutte le risposte ma a dare una mano alle imprese nell'andirivieni di sabbia e inerti vi sono le piattaforme di raccolta, per l'export, di materiale da scavo non inquinato. Due, ad oggi, quelle ufficiali e certificate dall'Ufam, l'Ufficio federale dell'ambiente. Ed entrambe si trovano nella regione e fanno riferimento a dei privati: l'Industria Ticinese Laterizi di Balerna in un

caso, la Difesa Ambiente con succursale a Rancate nell'altro. Anzi, sul tavolo del Cantone (che da quest'anno ha ricevuto la delega federale) ci sono altre due richieste di altrettante ditte, e sempre nel Mendrisiotto. Come dire, che presto si potrà contare su di un potenziale di quattro centri adibiti all'esportazione. Nel tempo potrà rivelarsi sufficiente a livello distrettuale? Andrà verificato. Sarà da vedere se questa soluzione potrà essere complementare al sistema immaginato a Piano direttore o se basterà a fronte delle esigenze regionali. Queste comunque sono tutte ipotesi da approfondire e soppesare sulla bilancia della pianificazione, ma soprattutto su quella dei rifiuti edili.